

n. 3
2015

ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

ISFOL E RAI
INSIEME PER LA
TRASMISSIONE
IL POSTO GIUSTO

PUBBLICATO
IL XV RAPPORTO
SULLA FORMAZIONE
CONTINUA

STRUMENTI
INFORMATIVI
PER LE
POLITICHE SOCIALI

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
ISCRITTI IN AUMENTO

PRIMO PIANO



03
**RAPPORTO ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE**
ISCRITTI ANCORA IN AUMENTO

05
FORMAZIONE CONTINUA
PUBBLICATO IL XV RAPPORTO

NEWS

07
RAI E ISFOL INSIEME PER IL LAVORO
OGNI DOMENICA ALLE 13:00 SU RAI TRE
'IL POSTO GIUSTO'



08
GARANZIA GIOVANI
PROTOCOLLO ISFOL E CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE

09
FORMAZIONE, LAVORO E POLITICHE TURISTICHE
A ROMA PER FARETURISMO

RUBRICHE

10
**STRUMENTI INFORMATIVI PER IL SUPPORTO
DELLE POLITICHE SOCIALI**
PRESENTAZIONE IN ISTITUTO



12
**RILEVAZIONE SUI FABBISOGNI PROFESSIONALI
ESPRESSI DALLE AZIENDE**
INTERVISTA A MARIA GRAZIA MEREU

13
DA LEGGERE



Continuano ad aumentare gli iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Il trend appare particolarmente evidente in particolare per i percorsi svolti presso le scuole, mentre l'offerta formativa presso i Centri accreditati (istituzioni formative) sembra essere giunta a un punto di stallo.

Ecco i dati. I giovani coinvolti nel triennio della IeFP presso le scuole segnano una crescita del

tale complessivo nell'intero sistema (I-IV anno) di 328.174 allievi, di cui il 57% nei percorsi presso le scuole (oltre 187 mila) e il 43% presso i Centri accreditati (oltre 141 mila).

È quanto rivela il XIII Rapporto Isfol sull'IeFP, relativo all'annualità 2013-14.

Tale quadro dimostra come il principio di sussidiarietà, che prevedeva il supporto delle istituzioni scolastiche laddove l'offerta delle

istituzioni formative non fosse riuscita a coprire la domanda, si è di fatto tradotto in una progressiva sostituzione tra scuola – cioè i percorsi svolti presso gli Istituti professionali di Stato – e

Centri accreditati. In molti territori la IeFP esiste unicamente come offerta degli Istituti professionali, che però non sempre sono apparsi in grado di condurre a successo formativo gli allievi e in particolare quelli con maggiori difficoltà.

RAPPORTO ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ISCRITTI ANCORA IN AUMENTO

13,9% nel 2013-14 rispetto all'annualità precedente, superando le 185 mila unità; mentre quelli presso i Centri accreditati aumentano del 2,2% e sono circa 130 mila. Per completare il quadro, vanno aggiunti poco più di 12 mila iscritti ai percorsi di IV anno, per un to-

Sul fronte del genere, i dati mostrano una prevalenza di maschi: 60,8% contro il 39,2% di femmine. Quanto agli iscritti di nazionalità straniera, ammontano a 46.539 allievi nei primi tre anni e a 1.746 al IV anno, per un totale pari a 48.285 giovani (il 14,7% degli iscritti complessivi). Sotto il profilo territoriale, la circoscrizione con la più elevata percentuale di stranieri sul totale degli iscritti è il Nord-Est (oltre il 27% nelle scuole e oltre il 23% nei Centri), seguita dal Nord-Ovest (21% nelle scuole e 17% nei Centri).

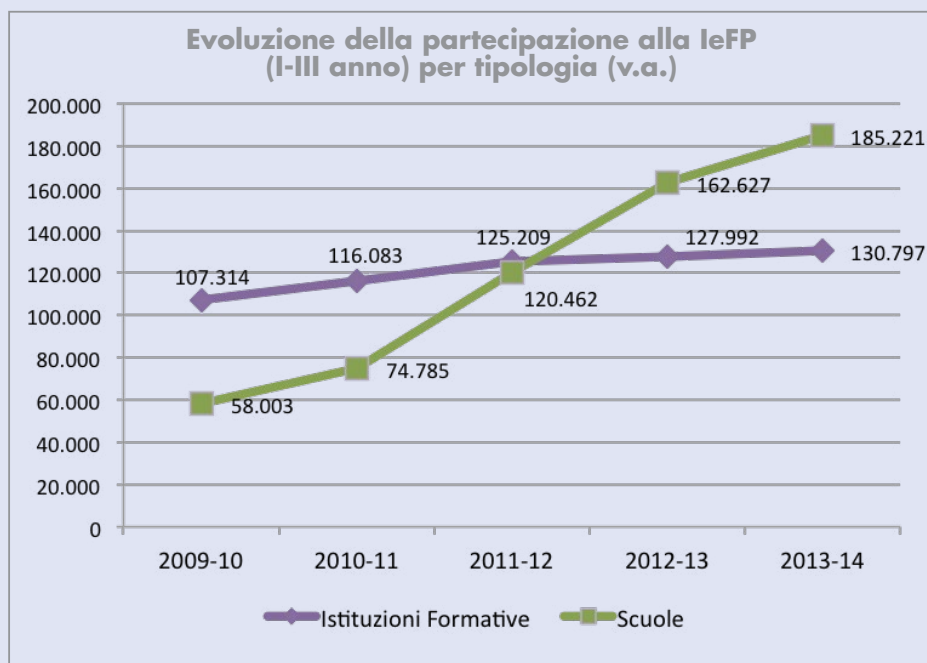
In merito alle figure professionali, è l'operatore alla ristorazione a raccogliere la maggioranza delle preferenze, con oltre 94 mila iscritti. Segue a distanza, con oltre 36 mila iscritti, la figura dell'operatore del benessere".

I qualificati nell'annualità 2012-13 sono stati 42.705 e sono saliti a 75.604 nel 2013-14. Per la prima volta i qualificati a scuola hanno superato quelli presso i Centri accreditati. Tale prevalenza è risultata assoluta al Sud e molto netta al Centro e in Sicilia. Rimangono invece prevalenti i Centri nelle Regioni settentrionali. Il diploma resta appannaggio dei Centri accreditati,

ad eccezione della Regione Lombardia. Ai 7.036 diplomati del 2012-13 hanno corrisposto 9.276 diplomati del 2013-14.

A riguardo degli esiti formativi dei giovani che si sono iscritti al primo anno nel 2011-12 arrivando ad acquisire nel 2013-14 una qualifica del Repertorio nazionale leFP, il risultato del triennio 2011-14 risulta maggiormente favorevole per i Centri accreditati, presso i quali il 65,7% degli iscritti al primo anno raggiunge la qualifica. Quanto ai percorsi presso le scuole si registrano valori pari al 61,2% relativamente alla sussidiarietà complementare e al 56,9% per la sussidiarietà integrativa.

Sul fronte delle risorse finanziarie, nel corso del 2013 sono stati impegnati dalle amministrazioni regionali e provinciali oltre 647 milioni di euro ed erogati 586 milioni. Il maggior volume di risorse proviene dal livello regionale/provinciale (40% delle impegnate). Le risorse ministero del Lavoro incidono per il 27% delle impegnate, quelle comunitarie il 21% e quelle del ministero dell'Istruzione il 12%.



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione Mlps-Miur

PER APPROFONDIRE

[Il XIII Rapporto Isfol sull'leFP e le altre risorse correlate](#)

FORMAZIONE CONTINUA

PUBBLICATO IL XV RAPPORTO

È stato pubblicato il XV Rapporto sulla Formazione continua. A livello di *policy* a supporto dell'intero sistema, è importante evidenziare come nel biennio considerato (2013-2014), i Fondi interprofessionali si confermino lo strumento più rilevante cui ricorrono lavoratori ed imprese per la formazione. A ragione di ciò, rispetto al 2013, l'incremento di adesioni è stato pari al 9,5% per quanto riguarda le matricole e del 7,3% per i relativi dipendenti. Si tratta di uno degli aumenti più significativi degli ultimi anni, a dimostrazione di come sia ancora forte la capacità di attrazione del sistema dei fondi in concomitanza con

la "debolezza" del canale regionale. In tal senso, il Rapporto evidenzia che nel 2014 ormai il 69% delle imprese private potenziali ha aderito ai fondi interprofessionali (in termini assoluti sono oltre 920 mila) che corrisponde all'83% dei lavoratori privati (ossia oltre 9,6 milioni).

Significativa la crescita delle adesioni nelle Regioni meridionali, ove non a caso per la formazione continua le Regioni destinano sempre meno risorse, fenomeno più accentuato rispetto ad altre aree del Paese. È interessante evidenziare, inoltre, come le piccole imprese abbiano fatto una maggiore richiesta di risorse ai Fondi interprofessionali per sostenere la cosiddetta formazione obbligatoria. Il fenomeno testimonia un evidente difficoltà per queste realtà produttive di adempiere a tali obblighi, spesso percepiti come oneri meramente burocratici.

Adesioni espresse e lavoratori in forza presso le imprese aderenti

(val. ass. al netto delle cessazioni definitive; settembre 2014)*

Fondi	settembre 2014	
	Adesioni – Matricole INPS	dipendenti
Fon.Ar.Com	122.777	710.975
Fon.Coop	18.862	495.914
Fon.Ter	50.762	297.799
Fond.E.R.	11.611	119.539
Fondazienda	2.795	8.736
Fondimpresa	178.281	4.404.550
For.Agri	3.649	24.356
Fondo Artigianato Formazione	189.093	683.067
Fondo Banche Assicurazioni	1.599	493.455
Fondo Formazione PMI	44.117	318.427
Fondo Professioni	50.527	167.005
FormAzienda	53.972	294.291
For.Te	138.427	1.279.598
Fonditalia	56.028	242.230
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	836	80.557
Fo.In.Coop	32	242
FondoLavoro	2.677	9.281
FondAgri	141	484
Totale Fondi per dipendenti	926.186	9.630.506
Fondir	5.004	
Fondirgenti	16.632	
Fondo Dirigenti PMI	640	
Totale Fondi per Dirigenti	22.276	
Totale	948.462	

Nota: *I dati si riferiscono al numero di matricole di imprese aderenti al netto delle cessate definitive e al lordo delle imprese sospese delle cessate provvisorie. L'elaborazione è stata realizzata tenendo presente lo stock Inps fino al 3.11.2011 e alle cosiddette nuove adesioni.

Fonte: elaborazione Isfol su dati Mlps/Inps (banca dati Uniemens)

Dal punto di vista dei contenuti della formazione, continua a prevalere quella legata alla manutenzione delle competenze di settore o trasversale, mentre fatica ad avere maggiore spazio quella proattiva, legata all'innovazione. In tale contesto le Regioni hanno evidentemente pagato il maggior scotto nella fase di crisi. Rimane solo il Fondo sociale europeo, e quasi esclusivamente nelle regioni settentrionali, come sostegno ad alcune categorie di lavoratori, in particolare i target più deboli (lavoratori over, donne, con titoli di studio bassi). Proprio in ragione della crisi, nel Rapporto si evidenzia come vi siano stati significativi mutamenti nella *governance* dei sistemi regionali di offerta formativa tesi a ottimizzare la penuria di risorse e in alcuni casi a concentrarla su specifici segmenti.

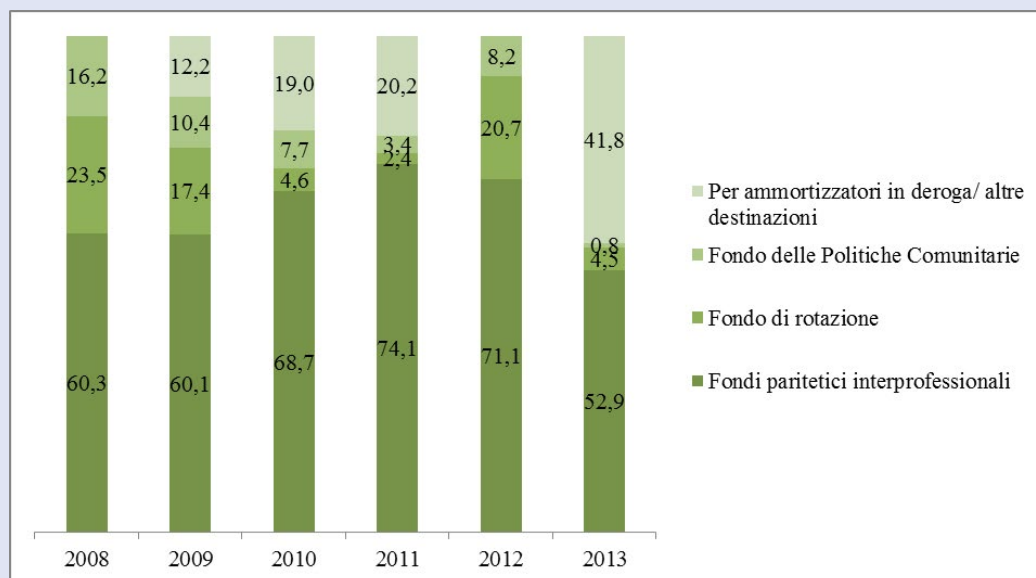
Proseguono, seppure a rilento, le sperimentazioni di integrazione tra Regioni e Fondi paritetici interprofessionali finalizzate a finanziare con risorse congiunte

piani di formazione caratterizzati da una "vision" di sistema che metta insieme target eterogenei.

Per concludere, un fatto che desta preoccupazione: analizzando l'andamento del contributo finanziario dello 0,30%, nel biennio considerato, si nota come una parte rilevante di risorse normalmente destinate al supporto della formazione di imprese e lavoratori sia stato destinato alle indennità per i lavoratori in cassa integrazione in deroga o in mobilità in deroga. Il fenomeno ha assunto una dimensione notevole proprio nel 2013: ben il 42% circa (328 milioni di euro dei circa 800 disponibili) delle risorse è stato destinato alle misure a contrasto della crisi. Tale percentuale non aveva mai superato il 20% a partire dal 2009. Le risorse sono state sottratte sia alle Regioni, che di fatto dal 2012 hanno azzerato i finanziamenti destinati ai lavoratori e alle imprese previsti dalla Legge 236/93, sia ai Fondi paritetici interprofessionali.

Mo. B.

Ripartizione percentuale dell'ammontare dello 0,30% per destinazione (2008-2013)



Fonte: elaborazione Isfol su dati Inps

PER APPROFONDIRE

[Il XV Rapporto sulla Formazione continua e le altre risorse correlate](#)

RAI E ISFOL INSIEME PER IL LAVORO

OGNI DOMENICA ALLE 13:00 SU RAI TRE
'IL POSTO GIUSTO'



La domenica va in onda la ricerca. Non solo quella del lavoro ma quella dei numeri che suggeriscono strategie, quella che aiuta a capire e a muoversi, partendo dall'analisi della realtà di un mercato difficile. 'Il posto giusto' ogni domenica all'una su Rai3 è il settimanale di informazione ed approfondimento sui temi del lavoro, le opportunità, i protagonisti, i mercati. Il programma racconta con le immagini le storie di persone che, partendo da punti diversi, si muovono nel mondo della lavoro e della formazione per raggiungere il proprio traguardo. In studio commentano ospiti ed esperti in un confronto tra esperienze e informazioni utili.

Il programma nasce da una collaborazione tra Isfol e Rai, per favorire la conoscenza di tutti quegli strumenti che facilitano e sostengono i cittadini che cercano lavoro, tra cui il Programma Garanzia giovani. Tra docu-reality e interventi in studio, si incontrano esperienze e competenze, senza trascurare gli strumenti promossi dall'Europa e le facilitazioni derivanti dalle leggi italiane.

Per la prima volta un ente di ricerca pubblico mette a disposizione il proprio know-how per sostenere i cittadini. Le indagini prendono vita e i numeri acquistano un volto attraverso i servizi televisivi. Così i telespettatori conoscono le vicende di chi ci ha già provato e intanto si avvicinano senza fatica ai risultati delle indagini sulle politiche del lavoro gli andamenti del mercato, scoprendo dispositivi nuovi e vantaggiosi come i sistemi informativi che descrivono nel dettaglio le professioni, i manuali per affrontare stage e tirocini o gli strumenti per la mobilità e per l'inclusione sociale. Uno sforzo di semplificazione per una conoscenza che ora si offre, attraverso RaiTre, al grande pubblico.

In quattordici puntate, da marzo a giugno, vengono affrontati temi attuali e cruciali dalla formazione, dall'autoimpiego da garanzia Giovani ai vari distretti che si stanno consolidando nel paese. Per chi fosse interessato a vedere le puntate già andate in onda basta andare sul sito della trasmissione ilpostogiusto.f.m.

F.M.



GARANZIA GIOVANI

PROTOCOLLO ISFOL E CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

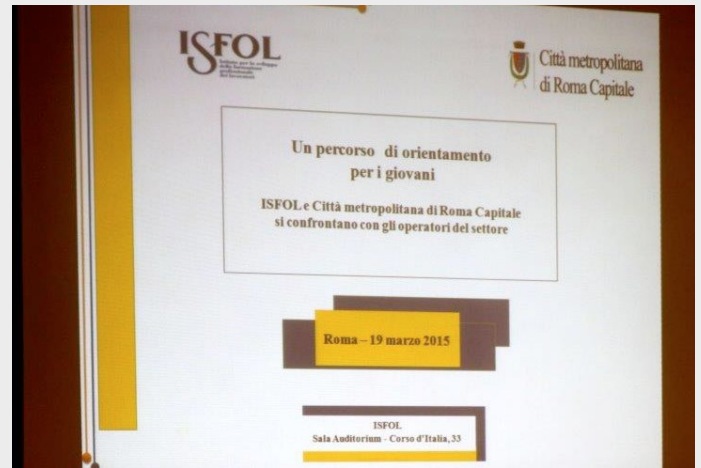
Lavorare insieme per mettere a punto delle metodologie innovative per le politiche attive del lavoro con particolare riferimento all'orientamento. È questo l'obiettivo del protocollo siglato da Isfol e Città Metropolitana di Roma capitale, che riunisce tutti i Centri per l'impiego della ex-provincia di Roma, impegnati nell'attuazione del programma [Garanzia giovani](#).

Ad un anno dall'entrata in vigore del Piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, sono sempre di più i ragazzi che contattano i Centri per l'impiego per aderire al Programma.

Dopo un primo colloquio conoscitivo, l'operatore del Centro procede al *profiling* del giovane; attraverso un sistema di variabili (territoriali, demografiche, familiari e individuali) misura cioè la sua distanza dal mercato del lavoro, al fine di personalizzare le azioni erogate. In alcuni casi è necessario fare un secondo colloquio conoscitivo per approfondire le attitudini, capire meglio le motivazioni personali e costruire un progetto professionale insieme al giovane.

È in questa fase che si inserisce il progetto siglato da Isfol e Città Metropolitana di Roma capitale.

La collaborazione prevede infatti la messa a punto e la sperimentazione di un modello di orientamento spe-



cialistico rivolto al target di giovani aderenti al piano Garanzia giovani. È prevista inoltre l'attivazione di percorsi per l'implementazione delle competenze degli operatori dei Centri per l'impiego, con l'intento di trasferire e mettere a sistema le buone pratiche già esistenti. Verranno altresì sperimentati modelli e servizi di orientamento da erogare ai cittadini per ampliare la gamma dei servizi già disponibili presso i Centri.

“Intendiamo fare sistema sulla consulenza orientativa per quei ragazzi che in base al *profiling* di Garanzia giovani risultano essere abbastanza lontani dal mercato del lavoro, con l'obiettivo di arrivare a potenziare l'occupabilità dell'individuo”, spiega Anna Grimaldi, responsabile della [Struttura di supporto e coordinamento tecnico-scientifico](#) del dipartimento sistemi formativi dell'Isfol.

Gli step di lavoro previsti sono: definizione del percorso, condivisione e formazione con tutti gli operatori dei venticinque Centri per l'impiego presenti sul territorio e, a seguire, sperimentazione durante i colloqui di orientamento specialistico previsti da Garanzia giovani. Il tutto monitorato e tutorato dall'Isfol.

L'avvio delle attività è avvenuto il 19 marzo nel corso della giornata di lancio organizzata da Isfol e Città Metropolitana di Roma capitale presso la sede dell'Istituto.

F.L.

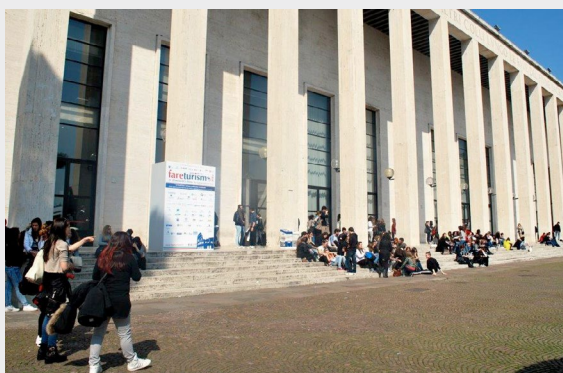


PER APPROFONDIRE

[Orientarsi in tempi di crisi. Strumenti per l'occupabilità](#)

FORMAZIONE, LAVORO E POLITICHE TURISTICHE

A ROMA PER FARETURISMO



6 mila visitatori, dei quali 2.500 studenti e 200 insegnanti di 50 Istituti partecipanti, 1.500 colloqui di selezione effettuati, 30 seminari di aggiornamento e orientamento professionale: questi i numeri della quinta edizione di [Fareturismo Italia](#), il Salone dedicato alla formazione e al lavoro nel mondo del turismo a cui l'Isfol ha nuovamente partecipato. La manifestazione si è svolta nello scenario architettonicamente suggestivo del Salone delle Fontane, all'Eur, dal 18 al 20 marzo. Tre giorni dedicati alle opportunità di lavoro, di orientamento alla formazione e di confronto sulle politiche turistiche a cui l'Istituto ha contribuito con uno stand e alcuni workshop.

Il primo, intitolato *Come fare un tirocinio extracurricolare in Italia*, si è svolto mercoledì 18 marzo ed è stato realizzato da Silvia Lotito. Il giorno seguente Viviana Maggi si è soffermata su *I nuovi strumenti europei per studiare e lavorare in Europa* mentre nella giornata conclusiva Ginevra Benini ha presentato una panoramica su come, quando e dove "Fare uno stage in Europa nel settore turistico". In parallelo, nello stand, Giuseppe Iuzzolino e Giulia Tosi hanno accolto gli utenti fornendo indicazioni sulle attività dell'Isfol e hanno diffuso le pubblicazioni e le brochure realizzate sugli argomenti connessi ai seminari e al tema della manifestazione.

Fra gli altri eventi di maggior rilievo ricordiamo la Conferenza *La Buona Scuola ed il Jobs Act per un turismo di competenze* alla quale ha partecipato Luigi Bobba, Sottosegretario del ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, e il workshop *Garanzia Giovani Lazio: le opportunità di lavoro nel turismo*, con Lucia Valente, Assessore Regionale al Lavoro, nel corso del quale è stato siglato il protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e le Organizzazioni di Categoria del Turismo territoriali quale impegno nel promuovere il programma Garanzia Giovani.

A.Ti.

PER APPROFONDIRE

[Come fare un tirocinio extracurricolare in Italia](#)

[Il Portafoglio Europass per la ricerca di un lavoro in Italia e in Europa](#)

[Fare uno stage in Europa nel settore turistico](#)



Si è tenuto il 18 marzo presso l'Auditorium dell'Isfol il seminario *Strumenti informativi per il supporto delle politiche sociali: le prospettive alla luce del nuovo ciclo di programmazione comunitaria* nell'ambito del quale è stato pre-

il Paese come le politiche sociali, in particolar modo per quanto attiene l'utilizzo sempre più dettagliato degli strumenti informativi. Il SIT è uno strumento di tipo georeferenziato, che raccoglie e sistematizza tutti i dati e le infor-

STRUMENTI INFORMATIVI PER IL SUPPORTO DELLE POLITICHE SOCIALI

PRESENTAZIONE IN ISTITUTO

sentato il SIT (Sistema Informativo Territoriale) ed è stato illustrato il nuovo Piano operativo nazionale (Pon) Inclusion sociale a titolarità del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La giornata è stata l'occasione per ribadire l'impegno dell'ente su temi fondamentali per

mazioni attinenti le politiche sociali su scala territoriale. Con questo strumento l'Isfol sviluppa il lavoro iniziato nel 2007 con i Piani sociali di Zona.

Nel corso della giornata Matteo D'Emilione e Giovanna Giuliano, ricercatori Isfol, presen-



tando aspetti e potenzialità tecniche del SIT ne hanno evidenziato il valore aggiunto che si concretizza nella riduzione della frammentarietà dei dati, nell'integrazione e valorizzazione delle informazioni presenti in altri sistemi già disponibili presso il ministero del Lavoro e nella possibilità per gli operatori di visualizzare bisogni emergenti/risorse e realizzare quindi interventi mirati.

La parte finale della giornata ha avuto per oggetto il confronto sul Pon Inclusionione tra le dirigenti del ministero Cristina Berliri e Rita Graziano. Per entrambe l'obiettivo prioritario è estendere in tutto il territorio nazionale la sperimentazione dello strumento di Sostegno per l'Inclusionione attiva (SIA) con particolare riferimento al rafforzamento dei servizi di accompagnamento e alle relative misure di attivazione.

Nel dettaglio Berliri ha illustrato il Programma operativo nazionale Inclusionione che mira alla tutela e al sostegno degli individui, garantendo e definendo livelli minimi di prestazioni relativi ai diritti sociali volti al contrasto della povertà e all'integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione e, successivamente, il Programma operativo Fondo di aiuti europei agli indigenti che punta a interventi di contrasto alla povertà alimentare. Graziano ha invece sottolineato come, nell'ambito della Programmazione 2014-2020, la direzione generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese contribuirà alla realizzazione delle azioni connesse all'Obiettivo tematico 9 ossia alla promozione dell'inclusionione sociale, al contrasto alla povertà e a ogni altra forma di discriminazione

V.O.

PER APPROFONDIRE

[Il Seminario e gli interventi](#)



RILEVAZIONE SUI FABBISOGNI PROFESSIONALI ESPRESSI DALLE AZIENDE

INTERVISTA A MARIA GRAZIA MEREU

L'indagine Audit sui fabbisogni professionali contingenti condotta dall'Isfol su incarico del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha il compito di rilevare il fabbisogno espresso dalle aziende in termini di conoscenze e competenze da soddisfare a breve termine. Chiediamo a Maria Grazia Mereu del gruppo di lavoro sulle Professioni che ha condotto l'indagine di illustrarci gli esiti più rilevanti della ricerca che è arrivata alla sua seconda edizione.

Secondo i vostri dati quali sono i profili presenti in azienda per cui si registrano le esigenze più forti di aggiornamento?

I fabbisogni di potenziamento professionale espressi dalle imprese italiane si concentrano essenzialmente su quattro raggruppamenti professionali: le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (23,9%), sulle figure artigiane e gli operai specializzati (22,9%), sulle professioni tecniche (20%) e su quelle esecutive nel lavoro di ufficio (18,3%). Nel dettaglio, in una sorta di classifica del fabbisogno, nelle prime tre posizioni si collocano professioni caratterizzate da una media qualificazione quali i commessi, gli addetti agli affari generali e alla contabilità. Seguono le professioni contabili ad alta qualificazione ed ancora le figure professionali di media qualificazione quali gli acconciatori, gli addetti alle funzioni di segreteria e i cuochi.

Qual è la distribuzione geografica dei fabbisogni professionali?

Limitando l'osservazione ai raggruppamenti professionali sui quali le imprese hanno espresso in modo preponderante la necessità di aggiornare il bagaglio conoscitivo e/o di competenze dei propri lavoratori, per tutti i raggruppamenti si rileva una maggiore concentrazione dei fabbisogni nel Sud del paese. A

Nord, sono le professioni tecniche quelle giudicate più carenti mentre nel mezzogiorno le imprese indicano negli artigiani e negli operai specializzati le professioni da aggiornare. Il centro Italia si caratterizza invece per indicazioni di fabbisogno omogenee per tutti i raggruppamenti professionali.

I fabbisogni di conoscenze e competenze ovviamente mutano in base al mutare delle professioni. È possibile individuare le conoscenze e le *skills* più importanti per il futuro?

Le conoscenze, per loro natura, sono tra le caratteristiche delle professioni quelle che più le contraddistinguono le une dalle altre tanto da non consentire generalizzazioni. Diverso il discorso sulle versante delle *skills*. In questo ambito le imprese esprimono l'esigenza di potenziare competenze che sono trasversali rispetto alle specifiche delle professioni. Infatti nelle prime posizioni, tra le *skills* indicate per tutti i raggruppamenti professionali troviamo la capacità di risolvere problemi imprevisti e/o complessi, di gestire il tempo, l'orientamento al servizio, l'adattabilità.

Partendo dal dato secondo il quale il 33% delle imprese ha dichiarato di avere un fabbisogno in azienda da soddisfare nell'arco dei prossimi mesi quali sono i settori dove sarà indispensabile progettare e realizzare percorsi di formazione?

In testa si collocano le imprese che operano nel terziario: sanità e servizi alle persone, comunicazione, finanza e servizi alle imprese, energia, acqua e rifiuti. Di stretta misura seguono le imprese della chimica e dell'elettronica e le costruzioni.

M.M.

PER APPROFONDIRE

[Audit sui fabbisogni professionali contingenti](#)



[Il welfare che cambia: il non profit nell'erogazione dei servizi sociali](#)

Turchini A, Spitilli F.,
Roma, Isfol, 2015
(I libri del Fondo
sociale europeo, 202)

LA RICERCA PRESENTA I RISULTATI
DI UN'INDAGINE CHE HA AVUTO COME OGGETTO
L'OFFERTA DI SERVIZI DA PARTE DELLE COOPERATIVE SOCIALI,
LE RISORSE UMANE CHE OPERANO NEL SETTORE
E IL RAPPORTO CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Lo studio fornisce un quadro del non profit in Italia evidenziando come questo sistema non presenti mancanze vere e proprie, quanto piuttosto una sorta di "non curanza" verso la sfera delicatissima dei bisogni delle persone, nei confronti dei cittadini fruitori dei servizi stessi, che in molti casi si trovano costretti a far fronte a deficit dei servizi territoriali ricorrendo a percorsi sostitutivi rispetto al mercato ufficiale (lavoro di cura in nero), e nei confronti dei lavoratori presso i servizi che si trovano a vivere un forte squilibrio tra ruolo sociale e reddito. In particolare, l'indagine: si focalizza sul ruolo che svolge l'amministrazione pubblica nell'ambito di un *welfare* dove le organizzazioni di economia sociale diventano parte fondamentale delle politiche attive; offre una riflessione sulle modalità offerte dei servizi sociali da parte delle cooperative

Per ciò che attiene alla *governance*, emerge il ricorso a processi decisionali democratici e allargati ad ampie fasce di lavoratori/trici, che porta alla riduzione di figure dirigenziali. La tendenza è quella di privilegiare la responsabilizzazione dei gruppi di lavoro e dei singoli operatori attraverso diffusi processi di co-decisione. Importante punto di forza è la rete di collaborazione, sia in ambito istituzionale che nel campo degli altri attori del non profit e che può coinvolgere istanze sociali non formalizzate. La ricerca, inoltre, consente di delineare l'identikit del lavoratore dei servizi sociali che, generalmente, è un dipendente a tempo indeterminato, donna, con retribuzione medio bassa e in possesso di conoscenze e competenze superiori al ruolo ricoperto.



[I costi della leFP: un'analisi comparata tra istituzioni formative regionali e istituzioni scolastiche statali](#)

Salerno G. M., Zagardo G., Roma, Isfol, 2015 (Isfol Research Paper, 23)

Oggetto dell'indagine è il complesso meccanismo dei costi dell'Istruzione e formazione professionale: si confrontano realtà territoriali diverse in quanto a modelli di offerta di leFP e strumenti di parametrizzazione dei loro costi, delineando un quadro sinottico di lettura.



[Il Fse e la dimensione integrata delle politiche: implicazioni per la politica regionale e la programmazione territoriale](#)

Ciampi S., Roma, Isfol, 2015 (Isfol Research Paper, 22)

Il contributo intende fornire una riflessione sull'uso del Fse (Fondo sociale europeo) in progetti/programmi che si propongono di intervenire su specifici ambiti territoriali, ricorrendo a più strumenti di *policy* e diverse fonti di finanziamento. A partire da una ricognizione dei documenti di attuazione e da interviste, il contributo si propone di isolare quelle esperienze che nel ciclo di programmazione 2007-2013 presentano una peculiare caratteristica dell'integrazione e in cui è possibile rintracciare il ruolo svolto dal Fse.



[L'integrazione sociale del detenuto attraverso il lavoro e le reti territoriali dei servizi](#)

Carolla S., Maiorano A., Maiorano F., Roma, Isfol, 2015 (Isfol Occasional paper, 18)

Il contributo presenta i primi risultati dell'attività di ricerca "Integrazione socio-lavorativa degli adulti in stato di detenzione" realizzata in Molise. La ricerca ha l'obiettivo di migliorare l'inserimento socio lavorativo dei detenuti prossimi alla scarcerazione. I risultati dimostrano che il lavoro e la creazione di *network* risultano essere gli elementi cruciali in un progetto di intervento volto a creare le condizioni più favorevoli all'integrazione sociale del detenuto



[Esclusione sociale e finanziaria nell'area metropolitana di Napoli: l'applicazione del modello MACaD-Isfol](#)

D'Emilione M., Roma, Isfol, 2015 (Isfol Occasional paper, 17)

Il paper presenta i risultati dell'applicazione del modello MACaD-Isfol nell'area metropolitana di Napoli in un arco temporale di circa sei mesi nel 2013. Il lavoro di indagine è stato condotto principalmente su due gruppi di popolazione in situazioni di difficoltà: gli utenti dei servizi sociali di alcune municipalità e gli utenti dei centri di ascolto della Caritas di Napoli.

- [Inclusione sociale e innovazione](#)

Intervento di Casentini P., Pepe D., a "Interventi e prospettive per una scuola nuova e inclusiva", Roma, Istituto ITIS Galileo Galilei, 23 febbraio 2015

- [Gli investimenti intangibili delle imprese nei risultati della "Intangibile Assets Survey"](#)

Angotti R., Tersigni V., Roma, Isfol, 2015 (Paper)

A cura di G.D.I.

Contatti:
Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - Tel. +39 0685447634 - cds@isfol.it; biblioteca@isfol.it



NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
ANNO V, N. 3 - 2015

isfolnotizie@isfol.it

versione [on line](#) e [archivio](#)

ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE](#)
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471